

Arriva la risonanza che «legge» il cervello Sarà attiva la prossima settimana alla Stella Maris

A caccia dei segreti del corpo umano: 195 volontari testeranno il super macchinario

di ANTONIA CASINI

A CACCIA dei segreti del corpo umano. Nello Stivale è un esemplare unico: entrerà in funzione all'ombra della Torre la prossima settimana. Giovedì cominceranno i test per «tarare» la prima risonanza magnetica 7 Tesla a campo ultra alto italiana. Un macchinario della Fondazione Imago 7, Stella Maris di Calambrone. 195 volontari permetteranno al super-team di mettere a punto questa particolare strumentazione che leggerà vari organi. Da poco è arrivata l'autorizzazione ministeriale al funzionamento. Dopo l'ok del ministero della Salute, a cui si è aggiunto «il consenso del comitato etico», si parte con la pratica e un viaggio nella ricerca scientifica internazionale, visto che ne esistono 27 esemplari in tutto il mondo.

UN PROCESSO caratterizzato dalla precisione. E' Roberto Cutajar, presidente di Imago 7, a spiegare l'iter: «Per tarare questo

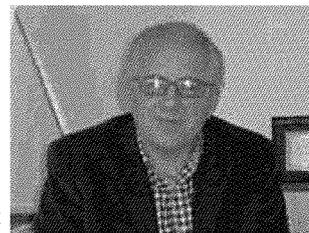
prototipo, già reso sicuro da mesi di test avvenuti su fantocci, saranno necessari volontari (alcuni già individuati). Per ogni apparato del corpo umano, ci sarà un progetto di ricerca che, di volta in volta coinvolgerà una ventina di persone. Una prima ricerca scientifica sugli apparati neuronali è stata infatti approvata e così potremo

COME AGISCE
Si va dallo studio anatomico ad altissima risoluzione all'esplorazione del cuore

iniziare già dalla prossima settimana». Era il 9 giugno quando arrivò nel bunker a Calambrone il magnete dalla General Electric nel Milwaukee. Quasi un anno di lavoro trascorso a «provare» la risonanza, «eseguendo complesse operazioni». Sulla sicurezza della strumentazione, la dottoressa Michela Tosetti spiega: «L'impatto della 7 Tesla (l'iniziativa è stata resa possibile grazie al contributo della Fondazione Cassa di rispar-

mio di Pisa) è identico a quello di qualunque risonanza magnetica per uso clinico, non è invasiva».

UNA SVOLTA. «Renderà possibili ricerche innovative sul cervello umano in modo non invasivo, consentendo di effettuare analisi altrimenti inaccessibili». Vaste le applicazioni: «Si va dallo studio anatomico ad altissima risoluzione del cervello nel settore delle Neuroscienze — raccontano dall'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico — all'esplorazione dell'apparato scheletrico, del cuore e della mammella». Ecco perché, per essere gestita, la macchina ha bisogno di una squadra allargata, che comprenda professionisti provenienti da più settori: Fisica, Chimica, Bioingegneria, Neuroscienze, Imaging. Studiosi fanno capo alla Fondazione Stella Maris e alla Fondazione Imago 7, creata ad hoc e alla quale partecipano, oltre alla stessa Stella Maris, anche l'Università di Pisa, la Sanità regionale con l'Aou pisano, l'Irccs Eugenio Medea di Bosisio Parini (Lecco). Molti i progetti già elaborati in collaborazione con l'ateneo pisano, fiorentino e senese, il Meyer di Firenze, la Scuola Superiore Sant'Anna Pisa. E tanti altri in cantiere.



RICERCA
L'arrivo della Risonanza magnetica 7 Tesla e Roberto Cutajar, presidente Imago 7

